

Occupazione a Mori, dieci denunce Vallotomo: incontro Rossi-minoranze

Barozzi: «Andiamo avanti». Colpo (Cinquestelle): opera pericolosa

TRENTO Il vallotomo di Mori resta al centro della discussione. È previsto per questa mattina un incontro fra il governatore Rossi, l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini e le minoranze del consiglio provinciale e comunale.

L'incontro succede all'occupazione dell'ufficio del sindaco Stefano Barozzi avvenuta martedì mattina da parte di una quindicina di manifestanti tra cui vi sarebbero stati alcuni esponenti dell'area antagonista e della «Tribù delle fratte», un gruppo di persone contrario alla costruzione del vallotomo. La protesta era durata circa nove ore e si era conclusa intorno alle 18.30 con l'abbandono della stanza da parte degli occupanti,

agevolati nel lasciare la sede comunale da altri manifestanti che al mattino non erano riusciti a entrare nella stanza. Una volta usciti dal municipio, tutti hanno poi proseguito la protesta con un breve corteo nel centro di Mori.

In attesa del confronto, ieri è stata una giornata di transizione. Barozzi ha trascorso il pomeriggio nel capoluogo dove avrebbe avuto in agenda un incontro con Mellarini. In attesa del quale l'assessore provinciale si è limitato a esprimere la propria «solidarietà nei confronti del sindaco Barozzi», che ieri non era ancora rientrato in possesso del suo ufficio per consentire le operazioni di ripristino. Il sindaco di Mori non parteciperà all'incontro odier-

no ma ieri ha detto che «gli incontri istituzionali vanno sempre bene» e ha ribadito: «Le procedure di intervento sono state definite dai tecnici e andiamo avanti con quelle perché non riteniamo vi sia qualcosa di sbagliato». Un concetto che dovrebbe essere sostenuto anche oggi da Rossi e Mellarini mentre ieri il consigliere del Movimento Cinquestelle Renzo Colpo ha spiegato che «la cosa più importante è la messa in sicurezza della popolazione» anche se «per la fonte del pericolo, il diedro instabile, non è ancora stato redatto un progetto di stabilizzazione e demolizione». Colpo sostiene che «a chi governa l'intervento nelle istituzioni sembra interessare solo la realizzazione del vallotomo, un'opera che il professor Giani certifica come secondaria, carente nei calcoli di progetto, sovradimensionata, perfino dannosa per la sicurezza perché demolisce i terrazzamenti».

Intanto sono state denunciate per resistenza a pubblico ufficiale, invasione di edifici, violenza privata e interruzione di pubblico servizio le persone (una decina) entrate nell'ufficio del sindaco. Al vaglio delle forze dell'ordine la posizione di chi non è riuscito a entrare, tra cui alcuni consiglieri di minoranza.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA